

# In Cattedra con Gesù

Di  
prof. Franco Franceschini\*

Sito web: <http://www.francofranceschini.it>

07/2006

## Prefazione

Perché scrivere questo libro? La risposta è il desiderio di rendere pubblica l'esperienza didattica di tanti anni di insegnamento. Ritengo che tale necessità sia legata all'aver riconosciuto in tale percorso la presenza di un **fatto** che ritengo talmente normale da essere straordinario e cioè il voler **dare agli altri** almeno quello che possiedo come bagaglio prima spirituale e poi culturale. La straordinaria normalità sta nel fatto di avere come ispiratore, amico e sostenitore Nostro Signore Gesù Cristo. Già il fatto di testimoniare ciò con una sana disinvoltura è l'indice della Sua presenza di sublime normalizzazione. La mia professione è insegnare matematica che ho cercato di assolvere prendendo in considerazione come fatto indispensabile **lo studente come mio fratello in Cristo** e cioè come colui che mi è stato offerto dalla Provvidenza e la cui persona è sicuramente più importante della mia. Attraverso questo porsi, il canale, prima della spiegazione poi quello della comprensione ed elaborazione, si apre permettendo il giusto fluire e produrre dello scambio di valori in armonia con il rispetto della diversità e il forte desiderio dell'aiuto verso l'altro. Personalmente dopo un fatto mistico che mi ha visto protagonista verso l'età dei sedici anni, la matematica mi è apparsa essa stessa come eccezionale dono che ha coltivato la mia anima facendo nascere e crescere stupendi fiori che innalzandosi verso Dio, gli rendono gloria. In tal modo la mia vita ha avuto una marcia in più e la mia anima ha volato e vola nell'ambiente dell'amore fraterno. Ma questo non mi è bastato: ho sentito la necessità irrefrenabile di comunicare questo agli altri perché anche gli altri possano godere liberamente (secondo il libero arbitrio) di tale magnificenza. Questa magnificenza

---

\*I diritti d'autore sulla paternità dell'opera appartengono al prof. Franco Franceschini secondo le disposizioni della **legge 633/41**

è espressa in primo luogo dal fatto che un insieme di simboli inizialmente **solo pensati**, poi espressi da una scrittura e collegati da regole dall'uomo **percepiti, ma non compresi** fino in fondo, si calino nella realtà sensoriale al punto tale da poterla gestire producendo tra l'altro **oggetti** di uso consentito all'uomo. A ciò va aggiunto, proprio per i limiti umani, la dimensione extra-razionale che attraverso il dono della fede traduce il tutto in una sublime verità. Era troppo bello, dovevo farlo e qui Gesù mi ha sempre consigliato e sorretto, ecco perché ho fatto l'insegnante. Ieri come oggi la matematica occupa un ruolo sempre più da protagonista nel mondo della scienza e quindi mi è parso particolarmente significativo mettere questa materia in quella **luce** nella quale **mi è stata sempre presentata**, cioè come  **dono per aiutarci sia nella dimensione spirituale che in quella pratica al fine anche di assolvere alla dimensione ecumenica della vita dell'uomo anche in funzione ad una preparazione non solo tecnologica delle nuove generazioni**. Man mano che la mia esperienza didattica progrediva nel tempo Nostro Signore mi ha educato sempre meglio dandomi la possibilità di un **autentico e positivo riscontro** nei risultati scolastici compresi quelli interpersonali con i miei studenti. Più che tante classi, ho vissuto e vivo in mezzo a tanti amici e fratelli. Mi piace richiamare questa analogia: Nostro Signore mi ha fornito una ricetta, sono andato al mercato, ho acquistato gli ingredienti e insieme ai miei studenti abbiamo cucinato il piatto del quale ci stiamo nutrendo. Il libro quindi vuole porgere in modo globale sia le ispirazioni spirituali che i metodi etico-didattici che ho adottato attraverso l'atto pedagogico sottolineando non trascurando quella informazione storica che vuole agire da sostegno più informativo che persuasivo di come certi valori da me intravisti nella matematica e nella scienza in generale siano stati considerati anche da grandi pensatori come **Cartesio, Pascal, Maxwell, Einstein** etc. Quindi il libro si pone anche come un esempio volto al recupero di alcuni messaggi culturali troppo spesso dimenticati e che rendono invece a mio parere l'insegnamento maggiormente appetibile. Il libro non va letto come espressione di un puro fanatismo, ma come testimonianza di un per me naturale modo di assolvere al ruolo di insegnante usando il dono della fede e l'onestà intellettuale dovuta a chi ti sta di fronte per sua volontà o a maggior ragione per necessità.

Milano 2006  
**Franco Franceschini**